

Intervista a Tullio Muraro, Presidente del Centenario della Banda musicale di Tabiago

UNA PREZIOSA RICCHEZZA CULTURALE PER NIBIONNO

“Presidente del Centenario”: così ci piace definire **Tullio Muraro**, originario di Asiago (Vicenza) ma dal 1983 residente a Nibionno, persona dalle notevoli capacità organizzative, uomo appassionato della storia locale, delle tradizioni, seriamente convinto che la vita di ognuno raccoglie le esperienze del passato, le migliora e non le deve rinnegare.

“Ho accettato l’incarico di coordinare il Comitato per il festeggiamento del Centenario – afferma – con piacere e interesse. Il traguardo raggiunto dal Corpo Musicale Giuseppe Verdi di Tabiago di Nibionno, nato cento anni fa come Filarmonica di Tabiago, è ragguardevole e costituisce una preziosa ricchezza culturale del nostro paese. Ottima la decisione dell’Amministrazione Comunale di patrocinare il Comitato per i festeggiamenti, comitato al quale sono chiamati a far parte attiva le diverse istituzioni e associazioni culturali del paese e la parrocchia di Tabiago. Stabilire il programma dei festeggiamenti e seguire la realizzazione degli eventi è stato per me piacevole perché ho incontrato validissimi collaboratori che si sono impegnati con dedizione e creatività”.

Aveva già conosciuto e condiviso la vita della Banda di Tabiago prima di questa occasione?

Vent’anni fa sono stato il Presidente della Banda, per tre anni e in quel periodo abbiamo organizzato varie Feste della banda e l’interscambio con gli amici francesi di Brissac-Quincé. Allora erano davvero poche le associazioni culturali in paese e la nostra attività ha sicuramente favorito e stimolato la nascita e la crescita di organizzazioni culturali. In quel periodo abbiamo iniziato la raccolta di dati e in-

formazioni sulla storia della banda, era a buon punto la ricerca dei documenti che avevano segnato le tappe più importanti del complesso bandistico. Con questo materiale è stato stampato un libretto per la ricorrenza dell’Ottantesimo compleanno della banda.



Qual è secondo lei il compito di una compagine di questo tipo oggi, in un paese come Nibionno, o quale vorrebbe che fosse?

La valenza culturale è al primo posto, ma non si deve dimenticare la valenza sociale e di aggregazione che un gruppo come questo propone. L’esperienza di quest’anno servirà sicuramente in futuro per migliorare il rapporto e il coordinamento delle attività delle singole organizzazioni culturali e possibilmente anche sportive del paese. Penso che la banda oltre i suoi compiti istituzionali (concerti, manifestazioni, scuola di musica) ha tutte le carte per partecipare in maniera attiva a questo processo.

Qual è stato l’arricchimento personale che lei ha avuto interessandosi della banda a vario titolo?

Il recupero delle vecchie foto della banda e l’individuazione del nome dei musicisti mi ha interessato note-

volmente perché mi ha permesso di entrare in contatto con persone che hanno raccontato la loro storia vissuta mettendo in luce alcuni aspetti della vita della banda e del paese di tanti anni fa. È stato particolarmente piacevole proiettare quelle foto ai bambini della scuola primaria che hanno potuto individuare e riconoscere qualche loro antenato o parente e ciò mi ha permesso di far intuire loro come poteva essere la vita a quei tempi. L’attuale esperienza del Comitato del centenario mi ha portato a rapportarmi con molte persone e organizzazioni: un ringraziamento a tutti i collaboratori che si sono messi a disposizione con vero spirito di squadra e hanno contribuito e contribuiranno a portare a termine tutti gli eventi previsti nel corso del 2009.

Ha qualche rammarico?

Purtroppo il lavoro di ricerca storica e documentale si è interrotto vent’anni fa ed è ripreso solo ora, in occasione del centenario. Nel frattempo le testimonianze di alcune persone, che tanto hanno contribuito alla vita della Banda, sono andate perse ma non del tutto perché vivono nella memoria delle persone che sono state vicine a loro.

L’augurio al “Presidente del Centenario” è quello di continuare la collaborazione anche al di là di questa specifica ricorrenza: per la banda, ma soprattutto per la nostra comunità che, grazie alla tenacia, alla precisione e alla curiosità nella ricerca che contraddistinguono Tullio Muraro, potrà disporre della ricostruzione di una parte della sua vita sociale e culturale.